

Sabato 21 marzo 2015 - ore 20,00 per le 20,30 - Serata privata riservata a ospiti



“ Ettore Bastianini - Il più grande baritono del '900 ? “

Serata di ascolto commentato di celebri brani di repertorio lirico

Sintesi dell'intervento della Prof.sa Fulvia Conter

1)

Fino alla fine del '700-inizio '800 vi era nel mondo della lirica la figura del basso comico, cantante dotato di voce agile e chiara; dal basso comico, col bel canto, ha avuto sviluppo la figura del basso-baritono cantante dotato di facilità di emissione del registro acuto e di voce scura ma brillante. Da qui è arrivato lo sviluppo del baritono (anche drammatico) bel cantista, nobilitato dalle opere di Donizetti, Rossini, Bellini. Verdi poi ha conferito al baritono il ruolo romantico, drammatico e intenso cui siamo oggi abituati. I baritoni verdiani e veristi inoltre sono personaggi di alto spessore, interesse e nobiltà anche se rivestono il ruolo di “cattivo”

Bastianini ha studiato da basso e ha avuto anche una carriera in tale ruolo: si nota infatti da quello che gli deriva da questa sua precedente attività, ovvero un timbro maschio e uniforme e un fraseggio costante nelle emissioni (cosa di alta qualità), unito a una perfetta dizione.

Come baritono Bastianini inoltre evidenzia una voce molto romantica, che non si risparmia mai sugli acuti cui arriva con facilità di emissione e con naturalezza attraverso note rotonde e pastose; timbro quindi di notevole pregio, bellissimo, potente e interessantissimo in tutta la sua gamma, che denota inoltre l'applicazione di studi lunghi e profondi, come del resto la sua vicenda artistica ha evidenziato.

2)

La dissacrazione odierna cui si assiste nel mondo della lirica, col prevalere di regie indubbiamente molto poco attente e a volte offensive e volgari nei confronti delle opere e del loro contesto narrativo e artistico, non è un fenomeno di origine italiana: nasce nel centro e nord Europa e si è man mano trasferito in Italia e Francia.

I fenomeni economici hanno avuto anche la loro parte: oggi mettere in scena un'opera “come si deve” è costosissimo; attualmente oggi forse solo in sud America (ove tutti i teatri sono come quelli italiani e portano un nome italiano) si possono trovare ancora allestimenti, sia pur aggiornati, rispettosi della tradizione.

In Italia ancora il pubblico è in grado di capire un'opera e la sua trama, ma la contaminazione di cui sopra proveniente dal nord Europa sta arrivando purtroppo a grandi passi anche da noi: è un fatto culturale cui si dovrebbe mettere mano; sarebbe meglio mettere in scena opera in forma di oratorio piuttosto che certe cose cui cercano di abituarci. Guardando la foto di Bastianini nel logo dell'Associazione un italiano capisce solo dal cappello indossato dal personaggio sia l'opera sia il contesto. All'estero non ne sono capaci; i registi attuali dovrebbero approfondire i testi (che hanno una loro logica e un loro significato ben preciso se collegati alla musica), dovrebbero conoscere la musica e sapere di musica e quindi capire cosa è una scena lirica e come ci si muove in essa: in realtà trattano l'opera lirica in un altro modo che non è il suo e quello che dovrebbe essere perché non la conoscono e hanno la presunzione di poter mettere mano liberamente.